

L'appello

Otto giorni per riprendere la bimba lasciata

di **Ilaria Carra**
e **Luca De Vito**

Ancora otto giorni di tempo per farsi avanti e riconoscere la figlia. È il messaggio che arriva dalle autorità, rivolto alla mamma della piccola lasciata martedì fuori dal pronto soccorso dell'ospedale San Gerardo di Monza e presa in carico dai medici e dalle infermiere del reparto

di pediatria: una finestra di tempo prevista dalla legge, spiega la presidente del tribunale dei Minori Maria Carla Gatto, prima di arrivare alla dichiarazione di adottabilità. ● a pagina 5

MONZA

Bimba abbandonata la mamma ha 8 giorni per riprenderla

La piccola sta bene ed è affidata alle cure di medici e infermieri del reparto di pediatria del San Gerardo. Scaduto il limite sarà affidata a un tutore

di **Ilaria Carra**
e **Luca De Vito**

Ancora otto giorni di tempo per farsi avanti e riconoscere la figlia. È il messaggio che arriva dalle autorità, rivolto alla mamma della piccola lasciata martedì fuori dal pronto soccorso dell'ospedale San Gerardo di Monza e presa in carico dai medici e dalle infermiere del reparto di pediatria: una finestra di tempo previ-

sta dalla legge, spiega la presidente del tribunale dei Minori Maria Carla Gatto, prima di arrivare alla dichiarazione di adottabilità. «A quel punto il tribunale dei Minori nominerà un tutore e acquisirà la documentazione sulle condizioni della neonata – spiega Gatto – e, se non interverrà alcun riconoscimento, prenderà atto del suo stato di abbandono e la dichiarerà adottabile collocandola in affidamento presso la coppia aspi-

rante adottiva che ha già dato la sua disponibilità e che appare più adeguata a soddisfare le necessità della piccolina». Parallelamente, procederanno le indagini sul piano penale nei confronti della donna: se indivi-



Peso: 1-4%, 5-42%

duata – grazie all'analisi delle telecamere della zona – verrebbe indagata per abbandono di minore.

La piccola, soprannominata Alice, sta bene e la sua salute è buona. «È tranquilla e in ottime condizioni sotto le amorevoli cure di medici e personale sanitario – ha detto la vicepresidente della Regione Letizia Moratti andata in visita al San Gerardo di Monza –. Il mio pensiero va anche alla disperazione della madre che l'ha abbandonata in questo modo così rischioso per lei e la bambina». Finora nessuno, né madre né altri parenti, ha fatto avere notizie di sé. Massimo riserbo sulle indagini da parte della polizia di Stato, men-

tre dalla fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma che gestisce il reparto di pediatria del San Gerardo, fanno sapere che sono arrivate molte telefonate di solidarietà e per sincerarsi della salute della Bambina, anche se non sono arrivate delle richieste di adozione (che devono per altro seguire un iter giuridico ben preciso e dai tempi lunghi).

«Quanto accaduto deve spingerci a una riflessione, anche come società: molto probabilmente quella giovane madre non conosceva i servizi e le possibilità che ci sono e che avrebbero potuto evitare quello che è accaduto». Soemia Sibillo è la diret-

trice del Centro per l'aiuto alla vita (Cav) della Mangiagalli: dalle sue parti passano circa 1.400 donne che si trovano in difficoltà. «Principalmente economiche, ma a volte anche di abbandono: sono lasciate sole dalle famiglie e dagli uomini. Noi con loro parliamo e soprattutto le ascoltiamo. Garantiamo assistenza fino a un anno di età del figlio, con aiuti che mirano a dare indipendenza alle giovani madri. I numeri di quelle che passate qui hanno deciso di dare in adozione sono bassissimi: per questo il fatto che si conoscano servizi del genere è sempre più importante ed episodi come questo ci interrogano sempre di più».

La polizia continua ad analizzare i video di sorveglianza per identificare la donna



▲ Ospedale Il San Gerardo di Monza dove è stata abbandonata la bimba



Peso:1-4%,5-42%